

Simpatica ed originale iniziativa del "Club 41"

“Ascoli maial fest”:

con “le mmasciate” si riscoprono le tradizioni contadine e genuine

di Roberta Profita

Tentare di coniugare goliardiche abbuffate e passeggiate tra le secolari mura di Ascoli, antiche pratiche contadine e la moderna coltelleria, storie di maiali e visite in Pinacoteca, è quanto il “Club 41” di Ascoli Piceno realizza con la sua “Ascoli Maial Fest”, giunta ormai alla seconda edizione.

Gli amici dei “Club 41” sparsi per l'Italia, infatti, per il secondo anno consecutivo, si sono dati appuntamento nella nostra città per “fare la festa al maiale”, tra il serio e il faceto, in una tre giorni di recupero di tradizioni, scambi culturali, pranzi e cene luculliane.

Al centro dell'iniziativa il maiale, in un percorso originalissimo che va dall'allevamento tradizionale al... digestivo, passando per la macellazione, la preparazione delle carni, le storie e gli aneddoti della cultura contadina, le antiche ricette, la selezione dei vini e degli olii, i balli folcloristici e i generosi banchetti.

È a margine, ma non troppo, un viaggio attraverso i secoli nello stupendo centro storico della città di Ascoli, per le rue calpestate dagli antichi romani, tra i palazzi medievali, godendo del panorama offerto da “rrete a li mierghie” e gustando l'Anisetta in Piazza del Popolo.

“Un programma variegato spiega Diego Jacoboni, uno dei principali promotori della manifestazione che parte dal pomeriggio del venerdì con il benvenuto agli ospiti “forestieri” e l'Home Party a casa del Presidente Alessandro Tassoni, per concludersi la domenica con la colazione da Meletti ed il pranzo di saluto.

Il clou dell'iniziativa, però, è sicuramente quello che avviene durante la giornata del sabato, quando ci si porta sul “Luogo del Delitto” prosegui-

Le “ostilità” iniziano con dolcietti, pizza al formaggio, vino cotto ed olive ascolane per proseguire poi con la



Alcune fasi dell'uccisione del maiale



Sopra: da sin. il Prof. Gianluca Gregori, Umberto Jacoboni, l'Ing. Paolo Nespeca, l'assessore Cesare Celani che hanno partecipato al “rito”



da sin. Silvano Villi, Umberto Jacoboni e il veterinario Dott. Rinaldo Virgili

“Sagra del maiale sull'aita”.

Quest'anno il “rito” si è svolto presso la Trattoria “Peppe lu Brri”, in località Cesano, sulla strada per Valle Castellana, sotto la direzione tecnica del veterinario e nuovo socio del nostro club, Rinaldo Virgili, e attraverso le abili mani di mio padre Umberto, vero e proprio esperto di maiale fatto in casa”.

“È importante anche sottolineare” interviene il professor Gianluca Gregori, animalista convinto “come tutto si sia svolto nel pieno e più totale rispetto dell'animale”.

Vogliamo fidarsi, anche perché è difficile non amare il maiale, sia quando roseo e paffuto gragnosce nel cortile, ancor più quando diviene succulenta costatella o profumatissima salsiccia.

Infatti la sagra, dopo le